ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Lunedì 3 Giugno 1918* — MATTINO NUM. 152

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Brangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 5 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nei testi del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Tra l'Oise e la Marna continuano furibondi gli assalti

La pressione del nemico a sud di Soissons e di Reims

PARIGI, 2.

Il comunicato di iersera delle ore 23 dice: La giornata è stata caratterizzata da potenti attacchi tedeschi su tutto il fronte tra l'Oise e la Marna. Le nostre truppe, dopo alternative di avanzata e di indietreggiamento, non hanno ceduto che in alcuni punti, dinanzi a forze ancora superiori di numero, infliggendo gravi perdite agli assalitori. Tra l'Oise e l'Aisne abbiamo riportato le nostre posizioni ai margini settentrionali del bosco di Carlepont e sulle alture ad ovest di Audignicourt fino a Fontenoy. Tutti i tentativi del nemico ad ovest ed a sud di Soissons fino a nord di Vierzy sono rimasti vani. Più a sud la battaglia ha assunto una particolare violenza da una parte e dall'altra dell'Ourcq. Il nemico è padrone di Chouy e di Neuilly Saint Front. Le nostre truppe sostengono il combattimento sulla linea Villers Helon-Nauroy-Priez-Montiers ed Etrepilly. Teniamo Chateau Thierry. Sulla riva destra della Marna nessun cambiamento. Alla nostra destra nella regione della strada da Dormans a Reims abbiamo mantenuto sensibilmente le nostre posizioni specialmente a nord di Ville-en-Tardenois, malgrado la costante pressione del nemico. La situazione è rimasta la stessa a nord-ovest ed a nord di Reims. A sud-est di questa città un violento attacco nemico, appoggiato da carri d'assalto, è riuscito a ricacciarci momentaneamente dal forte La Pompelle sulla ferrovia, ma un immediato contrattacco delle nostre truppe ci ha restituito il forte ed ha ristabilito integralmente le nostre posizioni. Abbiamo fatto oltre 200 prigionieri e ci siamo impadroniti di quattro carri d'assalto.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 di oggi dice: La pressione tedesca è continuata con intensità sul fronte fra l'Oise e la Marna. Tentativi estremamente violenti nella regione tra i margini nord del bosco di Carlepont e Moulin-sous-Touvent sono stati arrestati. Le truppe francesi hanno ricacciato il nemico a nord di queste località. Il Mont de Choisy, attaccato per quattro volte dai tedeschi e preso da essi, è stato di nuovo conquistato alla baionetta dai soldati francesi, che ne sono rimasti padroni. Fra Vierzy e l'Ourcq i tedeschi si sono impadroniti di Longpont, di Corcy, di Faverolles e di Trosnes, ma con un energico ritorno offensivo le truppe francesi hanno rioccupato di nuovo queste località. Sulla Marna i tedeschi hanno raggiunto le colline ad ovest di Chateau-Thierry. I francesi tengono la parte della città situata sulla riva sinistra. Violenti combattimenti si sono impegnati sulla strada Dormans-Reims, che i tedeschi hanno leggermente oltrepassato a sud di Olizy e di Ville en Tardenois. Sul fronte di Reims nessun cambiamento.

Maggiore attività d'artiglieria nei settori della Somma e di Ypres

LONDRA, 2.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Durante la notte in vicinanza del bosco di Aveluy segnalate stamane, le nostre truppe avanzarono in tre linee in seguito ad attacco locale eseguito da successo e fecero oltre 30 prigionieri. Sul resto del fronte britannico nulla da segnalare, eccetto attività reciproca e abituale dell'artiglieria. Il numero dei tedeschi da noi fatti prigionieri durante il mese di maggio è di 1150 tra cui 29 ufficiali.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Le truppe di Londra hanno effettuato la scorsa notte un colpo di mano coronato da successo a sud-est di Arras e si sono impadronite di 12 prigionieri e di una mitragliatrice. Abbiamo pure eseguiti colpi di mano coronati da successo a sud-est di Lens ed a nord di Bethune ed abbiamo fatto nelle due azioni alcuni prigionieri. L'artiglieria ha manifestato una considerevole attività stamane di buon'ora nel settore Villers-Bretonneux e così pure una certa attività lungo il nostro fronte fra Albert e Arras e nel settore di Ypres. Il numero totale dei prigionieri da noi fatti nei recenti combattimenti nel bosco di Aveluy si eleva a 72.

Il comunicato americano

PARIGI, 2.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data 31 dice: Giornata calma su tutti i punti occupati dalle nostre truppe. I nostri aviatori hanno abbattuto un apparecchio nemico.

La situazione
secondo la nota ufficiosa

Parigi, 2 notte.

La nota ufficiosa consueta dice: Coperti dalla Marna sul fianco sinistro i tedeschi proseguono con ininterrotta violenza la loro offensiva tra l'Oise e la Marna, senza preoccuparsi delle sanguinose perdite che infliggono loro i nostri soldati. Tra Noyon e Soissons le nostre truppe, che vennero avevano dovuto ritirarsi dal canale dell'Oise all'Aisne sulla linea di colline a nord della strada Noyon-Soissons, si sono portate un po' indietro sul fronte di colline segnato dai margini settentrionali del bosco di Carlepont, dai villaggi di Audignicourt, Nouvron e Fontenoy. Più in basso, fra Soissons e Vierzy, contrattacchi eseguiti con grande energia poterono arrestare le masse d'assalto tedesche ed anche respingerle, ricacciandole a sud di Soissons da Vauxhuin sulla Crise, a due chilometri più ad est. I villaggi di Chaudun e Vierzy, dopo essere passati di mano in mano parecchie volte, rimasero finalmente in nostro potere dopo accanita lotta. Malgrado sforzi reiterati, durante la giornata il nemico non potè riuscire a prendere le nostre posizioni del settore, che furono integralmente mantenute. La battaglia infierì soprattutto a nord e a sud dell'Ourcq, ove i tedeschi fecero qualche progresso ed avanzarono sensibilmente fino ai margini orientali della foresta di Villers-Cotterêts. In questa regione il nostro fronte, che oltrepassa Chouy e Neuilly-Saint Front è segnato da Villers-Helon e Nauroy-sur-Ourcq; poi piega a sud-est per Pazay, presso Montiers ed Etrepilly, per giungere fino ai margini di Chateau-Thierry, ove ci manteniamo sempre. Sulla riva settentrionale della Marna, alla nostra destra, tra Dormans e Reims, l'avversario fu violentemente contenuto, malgrado la sua costante pressione. A sud-est di Reims i tedeschi fecero un potente tentativo per far cadere la città con una manovra di accerchiamento. Lanciarono le loro tanks contro il massiccio di La Pompelle, che dovemmo abbandonare un momento, ma immediatamente le truppe del generale Gouraud riconquistarono la posizione, catturando quattro tanks ed oltre 200 prigionieri. L'insuccesso del nemico fu completo. Fu completo la giornata non portò alcun avvenimento importante. Sembra che vi sia una tendenza alla stabilizzazione. Il nemico ha messo in linea una quarantina di Divisioni per non ottenere che vantaggi tattici, tuttavia siccome gliene restano ancora altrettante disponibili, si comprende come il Comando francese risparmi le proprie riserve sino a che non avrà ottenuto che le intenzioni dello Stato Maggiore tedesco si rivelino pienamente.

L'abnegazione e la resistenza
dell'aviazione francese

Parigi, 2, mattino.

Nella giornata del 31 maggio la lotta aerea ha continuato sul fronte di battaglia. I nostri equipaggi hanno attaccato col loro abituale spirito combattivo i velivoli nemici, di cui ventitrè sono stati abbattuti e quattordici gravemente danneggiati. I palloni frenati del nemico sono stati molestati senza tregua e spesso costretti ad atterrare. Essi sono stati considerevolmente ostacolati nel loro lavoro di osservazione e sei sono stati distrutti. I nostri osservatori non hanno cessato di perlustrare le linee e di informare il Comando sui movimenti dei nemici effettuando ricognizioni di giorno e di notte fino a Dervins, a Guise-le-Chateau e Trons. Infine in tutta la zona di battaglia le nostre squadriglie hanno mitragliato le truppe tedesche in marcia ed hanno loro causato gravi perdite.

L'aviazione da bombardamento ha dato eguale prova di abnegazione e di meravigliosa resistenza. Nella giornata del 31 e nella notte seguente 66 tonnellate di proiettili sono state gettate su truppe, su convogli, su ferrovie e su campi d'aviazione del nemico e specialmente nella valle dell'Aisne, su Fismes, su Fere-en-Tardenois, su Oulchy-le-Chateau, sulla foresta Saint-Gobain, ecc. Alcuni equipaggi hanno fatto fino a tre spedizioni durante la stessa notte. I risultati osservati sono stati soddisfacenti. Due velivoli tedeschi sono stati abbattuti dalla difesa controaerea nella stessa giornata del 31.

Spedizioni oltre il Reno
di aviatori inglesi

Londra, 2.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data 1.o corrente, circa le operazioni aeree dice: Il 31 maggio i nostri aeroplani e palloni effettuarono di nuovo molto lavoro, coronato da successo. Stamane i nostri aeroplani da bombardamento hanno attraversato il Reno e, malgrado l'energica opposizione degli aviatori nemici, hanno gettato oltre una tonnellata di bombe sulla stazione e sulle officine di Carlsruhe. Un nostro aeroplano non è tornato da questa spedizione. Un altro gruppo di nostri aeroplani ha gettato una tonnellata di bombe, con buoni risultati sopra perdite, sul triangolo ferroviario Metz-Sablons. Durante la giornata i nostri aviatori hanno inoltre gettato 31 tonnellate di bombe su vari obbiettivi delle retrovie nemiche; hanno abbattuto 20 aeroplani tedeschi e ne hanno costretti sei altri ad atterrare privi di controllo. Un velivolo britannico manca. Nella notte seguente abbiamo gettato 16 tonnellate, sei delle quali sui docks di Bruges e sul canale di Bruges-Zeebrugge. Inoltre abbiamo gettato quattro tonnellate di bombe sul tronco ferroviario e sulle stazioni di Metz-Sablons, di Karthaus e di Thionville. Tutti i nostri aeroplani da bombardamento notturno sono tornati incolumi. Un aeroplano tedesco da bombardamento notturno è stato abbattuto in fiamme dietro le nostre linee.

Incursioni di velivoli tedeschi
sulla regione parigina

Parigi, 2 (ufficiale).

L'allarme aereo è stato dato alle ore 0,8. Parecchi gruppi di velivoli nemici hanno attaccato la regione parigina. Essi sono stati vivissimamente cannoneggiati dalle nostre batterie. I nostri mezzi di difesa sono stati messi in opera. Varie bombe sono state lanciate. Si segnalano alcuni feriti. La fine dell'allarme è stata data alle 2,5.

La manovra di Ludendorff
ed il baluardo della difesa

(Servizio speciale della Stampa)

PARIGI, 1, ore 11,50.

Consegnato il 2, mattino.

Il solo progresso reale è quello dell'esercito tedesco del sud, che non ha passato la Marna, ma ha esteso la sua avanzata sulla riva settentrionale fino a nord e ad est di Chateau Thierry. Von Below lo dirige. Il suo compito, dubbio ancora ieri, quando si poteva credere che volesse traversare la Marna, appare ora chiaro. Appoggiando la sua sinistra al fiume, gira in direzione di Parigi, per coprire con una parte dei suoi battaglioni le altre armate del Kronprinz che combattono più al nord, e spingere le forze che gli restano sulle strade che convergono verso la capitale. Niente di più significativo di questa prudenza con cui Below avanza. All'alba del 27 era sulla Vesle. Scavalcando fiumi, traversando valloni e cavalcavie di giorno e di notte, senza sosta, ora poté penetrare in Fere-en-Tardenois. Superato qui il primo ostacolo serio nel modo che si fu narrato, avrebbe potuto raggiungere la Marna. Giovedì la marcia rallentò. L'esercito di Below si arresta e attende. Il perchè è superfluo cercare. Il ricordo dell'errore di Von Kluck deve essere fitto nelle memorie dei generali tedeschi. Ludendorff non può ricominciare la pazza carta che, scoprendo il fianco di quell'altro esercito irrompente per quelle stesse vie nell'agosto e nel settembre 1914, fruttò a Joffre la vittoria della Marna. Perciò la colonna del sud è oggi in più tenta di tutte; perciò le altre del lato di Soissons moltiplicano i loro colpi per raggiungerla perchè quanto resta di forze tedesche in riserva affluisce ad incalzare dalla stessa parte. Questa massa di riserva fresche affluenti a sostituire le truppe stanche dei tre Corpi comandati da von Einckler, von Conta e von Schmettow, ossia tutta l'ala destra dell'armata di von Boehm, è la prima che ha sentito l'effetto della reazione benefica oggi registrata. «E' un avantgout» ha detto stamattina Foch col sorriso sulle labbra, annunciandola ad un gruppo di alti personaggi raccolti in un certo sito. La battaglia non può non allargarsi sullo stesso teatro a occidente dell'Oise, tra Noyon e Chateau Thierry. Se non è ancor tutto in fiamme, non può tardare ad accendersi in ogni canto. E' il campo del duello decisivo. Si estende su quaranta chilometri, circoscritto e solcato dalle acque dell'Aisne al nord, da quelle dell'Oise e del Ourcq e di altri numerosi fiumicelli e ruscelli. E' cosituito in gran parte da un altipiano circondato da una corona di foreste ingiuste da ampie strade. Le foreste dell'Aigue, di Compiègne, di Villers-Cotterêt, di Retlade, di Chantilly, Ermenonville, nomi che sentiremo forse ripetere con insistenza nei prossimi giorni.

Il baluardo predestinato alla difesa è naturalmente fortificato e servito da una rete complessa di ferrovie e di strade convergenti sulla capitale. Esso offre per lo sviluppo della controffensiva tutti i vantaggi delle linee interne e permette le manovre più audaci. Questi vantaggi devono avere la loro parte nella riscossa odierna delle truppe alleate. Il Comando tedesco che li conosce deve sfumare che la conquista di quella zona vale bene l'azzardo degli assalti che tenta ora nella discesa delle sue forze verso sud. Dal suo possesso dipende la sorte del piano nemico. Questo rimane formidabile. Ludendorff può chiudere l'arigi tra le due branche della sua tenaglia. Ha allungata la prima attraverso l'Aisne e la Vesle verso Reims e in Marna. Tenta di affondare ora l'altra branca del sud di Soissons. Ha gettroppo ancora forze numerose per riuscire. Ha raggruppato sul fronte francese i sette attavi delle sue Divisioni. Trenta, o poco più, ne restano in Russia, nei Balcani, in Asia. Alla vigilia dell'offensiva 60 Divisioni erano in linea dalla Svizzera all'Oise, settanta dall'Oise al mare. Ottanta erano in riserva. Ha lanciato nella offensiva dell'Aisne 45 Divisioni. Gli restano ancora trentacinque Divisioni almeno libere, da lanciare nel vuleano, senza parlare di quelle che sono in linea nei settori vicini.

Un gruppo di documenti ritrovati addosso ad un prigioniero aggiunge luce alla preparazione nemica. Si sa già la cura straordinaria messa da Ludendorff per mantenere il silenzio intorno a quello che apparecchiava. Con diligenza maggiore provvide a riformare i metodi adottati sino allora per gli attacchi locali, diretti a procurare al Comando documenti e informazioni sui corpi alleati nelle opposte trincee. In una serie di circolari dirette ai comandanti dei reggimenti prescrisse che i distaccamenti che dovevano partecipare a piccoli attacchi di esplorazione fossero prelevati sulle unità già da tempo nel settore e tra le truppe specializzate «Strosstruppen et Flammenwerfer», che comprendessero granatieri, fucilieri e zappatori con mitragliatrici leggere. Tutti dovevano essere allenati con assalti contro posizioni figurate e mandati fuori dalle linee solo dopo questo allenamento. Gli assalti locali, destinati a ingannare il nemico sulla direzione della ripresa offensiva, dovevano cominciare con un prologo di artiglieria violento, ma breve. Le batterie pesanti e l'artiglieria di trincea dovevano essere messe perciò tutte in azione. Tutto come precisamente accadde nelle due settimane prima della ripresa offensiva. Altre circolari prescrivevano che gli obbiettivi proposti agli uomini lanciati ad assalti locali, fossero limitati ad un posto di comando di compagnia o al massimo al posto di comando di battaglione. Unico scopo: impossessarsi di documenti dei comandanti francesi e inglesi. Gli uomini che fossero caduti prigionieri avevano l'obbligo di non rispondere agli interrogatori o di fare dichiarazioni inesatte. Ma perchè queste potessero sicuramente ingannare il nemico, i comandanti delle unità, prima di mandar lontani i loro uomini, dovevano spiegar loro per filo e per segno tutto quello che dovevano raccontare. Con simili metodi l'Alto Comando imperiale preparò il vasto tremendo inganno. D. B.

La festa dello Statuto a Parigi rinviata

Parigi, 2, mattino.

In seguito alla battaglia che si sta svolgendo sul fronte occidentale, la cerimonia che doveva avere luogo oggi, giorno dello Statuto, alla R. Ambasciata d'Italia, per offrire una pergamena decretata dalla Colonia ai rappresentanti dei soldati italiani sul fronte francese, venne rinviata ad altra epoca.

Attesa di nuovi sviluppi
della manovra nemica

Parigi, 2, notte.

Il colonnello Rousset nel suo quotidiano commento alla situazione sul «Petit Parisien» scrive: «Il nemico ha inutilmente tentato da due giorni di sfondare la nostra ala sinistra, ma questa ha magnificamente mantenuto le sue posizioni all'ovest ed al sud di Soissons, poichè i punti perduti sono stati rapidamente ripresi. Da questa parte dunque la situazione è rassicurante. Essa lo è pure sull'ala destra, al nord-ovest ed al nord di Reims, ove un contrattacco vigoroso ci ha restituito il villaggio di Thillois. E' la prima volta dopo l'inizio della battaglia che ci si parla di fatti di questo genere. Non sarà l'ultima, se ne può essere sicuri. Quanto alla breccia centrale essa si è ancora un poco allargata. I tedeschi che dalla parte ovest hanno progredito al di là della strada da Soissons a Chateau-Thierry superando, al nord dell'Ourcq, Oulchy le Chateau e raggiungendo al sud di questo fiume Neuilly-Saint Front, hanno d'altra parte spinto le loro truppe verso il sud in direzione di Chateau-Thierry, di Dormans, e di Verneuil verso la Marna. Oseranno lentarne il passaggio? E' poco probabile. Sarebbe in ogni caso singolarmente avventuroso per loro. La resistenza nei due settori di Soissons e di Reims è dunque un avvenimento molto importante. Siamo lieti di constatare che essa è sostenuta molto energicamente. Per vincere le difficoltà che gli sono opposte il nemico non ha esitato ad estendere il suo fronte di azione di una ventina di chilometri all'est sull'Aisne. Cerca in questo modo di circondare la posizione di Soissons ed infiltrarsi nello stesso tempo nella vallata dell'Oise. L'urto iniziale si ha fatto un po' indietreggiare al nord della linea di Blérancourt (strada da Coucy-le-Chateau a Noyon) Epagny (strada ferroviaria da Vic sur Aisne a Coucy). Ridotto a queste proporzioni limitate l'incidente non ha alcuna gravità reale, ma dimostra che i tedeschi non indietreggiano dinanzi all'allargamento della battaglia nè dinanzi allo sparpagliamento delle loro forze onde ottenere la soluzione in un punto qualsiasi. Questo fatto dimostra che la soluzione appare loro sin d'ora dubbia. almeno sul terreno che avevano primitivamente scelto. Sinora la nostra riserva non è stata impegnata che con estrema parsimonia, ciò di cui non si potrebbe fare un rimprovero al generale Foch, il quale certamente attende il momento propizio per farle entrare in azione. Il generalissimo ha orrore dell'inazione. Bisogna avere fiducia in lui. Per grave che appaia la situazione occorre quasi ritornare a questa regione della Marna così gloriosa di ricordi».

Per il comandante De Civrieux, del «Matin», il campo di battaglia di domani dell'Ile de France merita un esame particolare. Se appare oggi ristretto tra l'Oise e la Marna può d'altronde sboccare ben presto al di là di questi fiumi. La regione così considerata si presenta enormemente favorevole alla sua resistenza difensiva, sia ad una manovra offensiva. Essa possiede infatti tutti gli elementi naturali permettenti da una parte la organizzazione di una linea di arresto e dall'altra la dissimulazione delle riserve, la loro concentrazione ed i loro movimenti. Tra l'Oise e l'Ourcq vi sono, alle due rive dell'Aisne, le foreste di Laigue e di Compiègne tutta profondità delle quali eserciti interi possono circolare e stazionare senza essere scorti. Poi separata da essa dal solo corridoio di Pierrefond si estende al centro del Valois la foresta demaniale del Retz che circonda Villers-Cotterets, quasi a forma di bastione. Al sud dell'Ourcq e nell'angolo che forma la Marna col suo affluente, il terreno accidentato è ancora coperto di numerosi boschi e si presta ad una resistenza accanita, come pure a sorprese tattiche. E tutto il fronte di battaglia può essere facilmente alimentato grazie alla moltitudine di strade e alla prossimità dell'immenso centro industriale parigino. Così bisogna attendersi un nuovo sviluppo laterale della manovra tedesca se non ad immediata scadenza almeno dopo una breve pausa. D'altra parte il Kronprinz vorrà forse stabilizzare per alcuni giorni la situazione acquistata colle sue avanguardie, allo scopo di permettere il congiungimento delle sue riserve attardate. Noi però non dobbiamo lasciarglielo il tempo.

Henry Bidou, nel «Journal», rileva che la caratteristica di queste ultime giornate è lo spostamento dello sforzo nemico. La battaglia che sembrava diretta il giorno 30 verso Reims alla sinistra tedesca e verso la Marna al centro, si è quasi stabilizzata in queste direzioni. Al contrario von Boehm ha riportato il suo sforzo sulla sinistra dell'azione tentando di aprirsi una strada al sud-ovest in direzione di Villers Cotterets e di Ferté-Milon vale a dire in direzione generale di Parigi. E' evidente che questo movimento verso Parigi dalla parte dell'Ourcq deve essere accompagnato da un movimento simmetrico dalla parte dell'Oise. Ma da questa parte il nemico è stato arrestato nettamente al di sopra di Noyon, a Sempigny. Tra Sempigny e Soissons i francesi hanno un fronte convesso da Blérancourt ad Epagny, che il nemico ha tentato invano di forzare. Sembra dunque, dopo l'orientazione presa nella giornata del 31, che la battaglia sia alla destra tedesca, vale a dire alla nostra sinistra dall'Oise all'Ourcq ed alla Marna sul fronte Noyon-Soissons-Chateau Thierry. Ma quest'orientazione può cambiare da un giorno all'altro. Una nuova massa tedesca od una contro-manovra francese può da un momento all'altro spostare l'asse delle forze».

L'ex-ministro Sembat, sull'*Humanité*, in un articolo relativo alle prossime interpellanze socialiste, di cui ha difeso alla Camera l'opportunità, scrive: «L'arresto dell'invasione nemica non è stato ancora ottenuto. Non ne siamo nè allarmati, nè scoraggiati. Le nostre riserve si riuniscono nelle retrovie e gl'invasori tedeschi hanno già conosciuto in questi paraggi, a cui oggi sono tanto vicini, le disfatte schiaccianti che hanno ristabilito la fortuna delle nostre armi e salvato la Francia. Francamente noi non credevamo che essi avrebbero un'altra volta potuto spingersi così innanzi. Noi contavamo che essi non avrebbero potuto più penetrare nel cuore del Paese come nei giorni della Marna. E' alla loro sola strategia, alla sola violenza della loro offensiva che essi devono questi successi? I nostri errori, le nostre colpe non hanno loro facilitato questa rapida avanzata? In questo caso bisogna d'urgenza riparare questi errori e queste colpe. Nè il popolo, nè la Camera sono spaventati, ma tutti si rendono conto, nel Paese come nel Parlamento, che per salvare la Patria non bisogna più perdere una sola ora e non è più permesso commettere un solo errore».

Gli Stati Uniti e la Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, notte.

Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Washington telegrafa: «Il segretario di Stato Lansing ha mandato a Francis, ambasciatore degli Stati Uniti a Pietrogrado, questo dispaccio: «Il dipartimento di Stato desidera segnalare che le amichevoli disposizioni degli Stati Uniti verso la Russia continueranno fin quando la Russia resterà ferma a respingere la dominazione della Potenze centrali». Queste istruzioni — aggiunge il corrispondente — fanno prevedere che l'America coopererà con il Soviet contro la Germania. Tuttavia il riconoscimento ufficiale della Repubblica dei Soviet è ancora impossibile». D. B.

Moderate azioni d'artiglieria
sulla nostra fronte
Sei velivoli austriaci abbattuti

COMANDO SUPREMO, 2.

Su tutta la fronte moderate azioni di artiglieria. I nostri posti avanzati respinsero pattuglie nemiche in Vallarsa (alla Croce di San Francesco) a oriente di Val Frenzela, e dinanzi a San Donà di Piave. A Cava Zuccherina un colpo di mano ci fruttò alcuni prigionieri. Squadriglie aeree nostre ed alleate furono molto attive: vennero colpiti, con oltre cinque tonnellate di bombe, campi di aviazione avversari. Risultano abbattuti in combattimenti cinque velivoli nemici; un sesto, colpito da tiro di artiglieria, precipitò sulla sinistra del Piave.

DIAZ.

Il Giappone nella guerra europea
Intervista col primo ministro giapponese

Londra, 2, notte.

Il corrispondente del «Daily Mayl» da Tokio telegrafa in data 23 maggio una intervista avuta col conte Terauchi, primo ministro giapponese: Ho chiesto al primo ministro giapponese se volesse parlare della dichiarazione che gli si attribuisce, secondo la quale, se le esigenze delle relazioni internazionali lo richiedessero, (poichè il Giappone non sarebbe in grado di mantenersi in una posizione di isolamento), potrebbe essere indotto a cercare una alleanza con la Germania. Gli ho detto: «Se questa dichiarazione non fosse smentita, si potrebbe nei paesi dell'Intesa equivocare sul suo significato, e ciò potrebbe produrre una impressione sgradita». Il primo ministro mi fece capire che era disposto a discutere la questione e disse: «La seguente domanda, puramente ipotetica, mi fu posta: dopo la guerra, quali che siano le circostanze, è mai concepibile una alleanza tedesco-giapponese? Ed io risposi che in un paese si trovasse completamente isolato, senza l'appoggio, che le relazioni degli alleati gli portano, questo paese, per sopravvivere, potrebbe essere costretto a prendere in considerazione l'offerta di un'altra Potenza. Tutta la interrogazione era ipotetica e non aveva alcun rapporto con la situazione politica, colle intenzioni e coi desideri del Giappone. Essendomi stata posta la interrogazione, io non potevo sfuggirla; ma l'idea non sarebbe mai spontaneamente sorta in me. Per apprezzare nel suo valore tale osservazione, essa non dovrebbe essere isolata violentemente dal contesto. Vogliate comprendere che accondiscesi semplicemente ad una dichiarazione di un interrogatore, che eliminava egli stesso la possibilità di un'alleanza giapponese-tedesca. Rammentatevi anche che insistei espressamente su questo punto, che, secondo me, le relazioni del Giappone con l'Intesa continuerebbero inalterate. Lasciatemi andare più lontano e dire che sono ardentissimamente convinto che, nella circostanze attuali, una tale eventualità, quale l'alleanza giapponese-tedesca, è impossibile. Come dovete sapere, il popolo giapponese annette in un grado prominente il carattere più serio alla moralità ed alla lealtà internazionale. Ed è mio convincimento che nulla indurrà mai il popolo giapponese a peccare contro questi principi. Evidentemente al Giappone, come negli altri paesi dell'Intesa, vi possono essere persone germanofile. Non lo constatiamo forse in ogni paese? Ma il popolo giapponese, nel suo complesso, non potrebbe essere ritenuto, nella circostanza attuale, germanofilo». Interrogato se il Giappone ha verso la Gran Bretagna lo stesso affetto che prima della guerra, Terauchi risponde: «Io non vedo cambiamento: ogni cambiamento deve ripercuotersi nella stampa e considerato l'insieme della stampa, non ho rilevato alcun cambiamento del genere. Il popolo giapponese, per quanto io osservato, è in ogni punto tanto sulle sorti la Gran Bretagna quanto lo era prima».

Interrogato se il Giappone considera il suo avvenire così vitalmente legato alla vittoria degli alleati come la Gran Bretagna, Terauchi risponde: «L'avvenire del Giappone dipende esattamente dalla vittoria dell'Intesa quanto quello della Gran Bretagna. Benchè voi siate molto più vicini alla scena del conflitto e sentiate il rombo del cannone, il sentimento della comune dipendenza dalla vittoria si riflette nel modo con cui il Giappone ha cercato di compiere il suo dovere accanto agli alleati montando la guardia negli oceani Indiano e Pacifico ed inviando navi da guerra nel Mediterraneo. Senza esitare dico che il nostro avvenire dipende dai risultati di questa guerra. Se la guerra non ci riguardasse, perchè saremmo noi alleati? Ci rendiamo conto, per esempio, che se la Potenza tedesca in Estremo Oriente non potesse essere infranta, allora l'avvenire del Giappone sarebbe seriamente minacciato. Naturalmente il Giappone entrò immediatamente in guerra in conseguenza dell'alleanza anglo-giapponese. Questo è vero. Ma, credetemi, oltre a ciò, abbiamo considerato che il risultato della guerra influirebbe sull'avvenire del Giappone. I servizi, che reclamano gli alleati e che non è necessario enumerare in particolare, giustificano pienamente la nostra convinzione della necessità della vittoria degli alleati. Ciò che il governo fece per gli alleati dal suo arrivo al potere può servire di prova di ciò che dico. Se noi ci fossimo semplicemente limitati a mettere in esecuzione le clausole del trattato di alleanza anglo-giapponese, le critiche emesse da alcuni circoli giapponesi per aver noi inviato navi nel Mediterraneo avrebbero potuto essere giustificate». Il corrispondente chiese: «Volete dire, parlando in qualità di primo ministro e di soldato, ciò che pensate dell'opera militare della Gran Bretagna?». Terauchi rispose: «Sono pieno di ammirazione per ciò che il popolo della Gran Bretagna fece durante la guerra per la costituzione di un grande esercito. Quest'opera è positivamente prodigiosa». Il corrispondente domandò: «Posso chiedervi la vostra opinione sull'andamento della guerra?». Terauchi rispose: «Il fatto saliente è che la grande spinta tedesca è stata spezzata ed i violenti assalti tedeschi fermati». Concludendo il primo ministro disse: «Tutti gli Alleati della Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, il Belgio e gli altri, devono ognuno fare quello che è in loro potere rispettivo per ottenere il trionfo finale. Su ritorno sull'argomento della Gran Bretagna è per parlare una volta di più in termini precisi del suo sforzo di guerra senza precedenti, dello spirito di sacrificio, della tenacia e del coraggio del suo popolo. Dite ai vostri compatrioti che ho piena, intera fiducia nel trionfo finale del principio per il quale combattiamo tutti in comune». (*Stefani*).

L'attacco aereo degli alleati
su Carlsruhe

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

A Carlsruhe, ieri mattina, si ebbe un attacco aereo da parte di aviatori alleati. Alcune case furono diroccate. Si ebbero anche altri danni, e inoltre, quattro morti e numerosi feriti.

Cronaca Cittadina

La festa dello Statuto

La consegna delle medaglie al valore

La premiazione di ieri mattina in piazza Vittorio è riuscita una delle più imponenti e toccanti cerimonie patriottiche svoltesi dall'inizio della guerra ad oggi, grazie alla scelta felice della località e alla organizzazione della cerimonia stessa. Il palco delle Autorità era stato posto allo sbocco di via Vanchiglia, e ai lati si posero gli invitati, gli ufficiali, le rappresentanze dei Corpi armati e le rappresentanze civili, numerosissime, con bandiere. Intervennero la principessa Letizia, la duchessa Isabella di Genova, la principessa Bona, colle rispettive Corti, il Cardinale Arcivescovo Richelmy, il Prefetto, il Sindaco, gli assessori Depanis, Cauvin, Bosio e Chevalley, il questore cav. uff. Morigli on. Boselli, Bouvier, Giordano, Robilant, i sen. Rossi, D'Ovidio, Garofalo, il rettore della Università prof. Vidari, l'Intendente di finanza, il provveditore agli studi, il comm. Martinengo, presidente del Tribunale, i comandanti la Divisione e il Corpo d'armata, insieme a tutti gli altri ufficiali superiori del presidio. Davanti alle Autorità, invitati e rappresentanze si schierarono le truppe, al comando del maggior-generale Torfini. I mutilati, i premiandi, le famiglie dei caduti si collocarono in posto d'onore. Una enorme folla affluì alla piazza e agli sbocchi delle vie ora trattenuta da cordoni di carabinieri. Facevano servizio d'onore tre bande militari. Per il giuramento, le reclute dell'Accademia e quelle del 6.o genio e del Deposito aviatori si disposero perpendicolarmente allo schieramento, fronte verso l'interno. I generali Sardiana e Rizza passarono in rivista la truppa schierata, quindi il tenente generale Rizza pronunciò come comandante la Divisione un elevato discorso rivolto alle giovani reclute alla vigilia di dare il loro sangue, occorrendo, per la patria, ed ai valorosi che l'avevano già versato ed a cui la patria dava il meritato segno di valore. Finita la breve cerimonia del giuramento, s'iniziò la premiazione, mentre nel cielo azzurrissimo volteggiavano, come a festa, aeroplani militari. Le Principesse decorarono i valorosi o consegnarono nelle mani dei parenti superstiti le medaglie, porgendo loro affettuose parole di incoraggiamento.

Altre decorazioni vennero presentate dal Sindaco, dal Prefetto, dall'on. Boselli e dalle altre autorità.

La premiazione

Ecco l'elenco delle onorificenze distribuite alle famiglie dei valorosi caduti:

Medaglia d'oro. — Biancino Ettore, da Torino, tenente fanteria, compagnia mitragliatrici.

Medaglie d'argento. — Schiff cav. Orio, colonnello — Antolisi cav. Enrico, tenente-colonnello — Arlarello cav. Vincenzo, maggiore — Bisotti cavaliere Angelo, maggiore — Bono Vladimiro, capitano medico — Fraiia Sisto, capitano fanteria — Dragna Mario, capitano artiglieria — Moretta-Gabetti Carlo, capitano artiglieria — Pasquali Giovanni, capitano bat. dirigibilisti — Zaccari Alberto, capitano fanteria — Allinga di Ricaldone Francesco, tenente aviatore — Giordano Umberto, tenente artiglieria mont. — Malvezzi Stefano, tenente — Milone Ugo, tenente fanteria — Riccardona Paolo, tenente fanteria — Nasta Filippo, tenente fanteria — Oxilia Angelo, tenente artiglieria fortezza — Peliani Umberto, tenente aviatore — Chiavegna Francesco, sottotenente M. T. fanteria — Dapino Augusto, sottotenente riparto d'assalto — Ferrero Eugenio, da Torino, sottotenente complemento fanteria — Lisa Gian, sottotenente aviatore — Martini di Cigala conte Carlo, sottotenente M. T. artiglieria — Pinacci Giuseppe, sottotenente fanteria — Rossotti Carlo, sottotenente fanteria — Vido Felice, da Torino, sottotenente fanteria — Zanone Enrico, da Portula (Novara), sottotenente alpini — Petronio Alberto, da Torino, aspirante ufficiale alpini — Magliano Pietro, da Torino, aspir. ufficiale fant. — Rinelli Alessandro, aspirante ufficiale — Sacchetto Arturo, sergente pilota — Giorgis Luigi, sergente fanteria — Carle Bartolomeo, sergente bersaglieri — Agabio Natale, caporale fanteria — Schirio Ernesto, caporale mitragliere d'aeroplano — Vola Augusto, caporale aviatore — Franco Calcavaro Bartolomeo, soldato artiglieria fortezza — Mosso Michele, da Torino, caporale rag.zzp. bombardieri — Rubiola Antonio, soldato riparto bombardieri.

Medaglie di bronzo. — Gatti cav. Giuseppe, maggiore fanteria — Gazzera cav. Mario, maggiore fanteria — Honorati Ranieri, capitano di cavalleria in servizio presso battagl. alpini — Tetragnolo Umberto, capitano alpini — Allinga di Ricaldone Francesco, tenente aviatore — Bottini Enrico, tenente complemento fanteria — Coltino Enrico, tenente — Giordano Umberto, sergente artiglieria montagna — Laiolo Orazio, tenente cavalleria — Amadey Olcesino, da Torino, sottotenente fanteria — Morandi Enrico, sottotenente alpini — Pinacci Giuseppe, sottotenente fanteria — Garrone Giovanni, da Torino, aspirante ufficiale alpini — Magliano Pietro,

città, la Croce Rossa e alcuni scaglioni libici, al comando di sott'ufficiali pure libici, destando vivo interessamento per lo spettacolo nuovo di queste truppe. In seguito, in bell'ordine militare, grossi reparti dei volontari civili, della scuole, dei volontari subalpini, del Tiro a segno, tutti armati di moschetto, i Giovani esploratori, gli allievi dei collegi e degli istituti d'educazione, larghe rappresentanze dell'Università, delle scuole medie ed elementari, con rispettive bandiere, e rappresentanti di Società militari, di previdenza, patriottiche, ecc. Anche la sfilata di questa imponente rappresentanza civile venne salutata da calorosi applausi da parte del pubblico. I reparti militari sfilarono al passo, rientrando quindi alle rispettive caserme per via Po e vie adiacenti. Una compagnia dell'Accademia militare si fermò sulla piazza, per rendere gli onori al termine dello sfilamento, che avvenne a mezzogiorno. La solenne cerimonia, ripetiamo, avvenne nel massimo ordine e la grande affluenza del pubblico non ha dato luogo al minimo incidente.

La distribuzione dei premi

Servais, Cima, Scipione Giordano

Una eletta assemblea di invitati ha assistito all'annuale festa di consegna della ricompensa al carattere e dei premi Servais, Cima, Umberto I, Scipione Giordano, destinati a ricordare e ad esaltare le gesta di coloro che con rischio e sacrificio di sè compiono atti di valore a beneficio del prossimo. Fra gli altri, spiccavano una schiera di vecchi militi garibaldini e le rappresentanze delle scuole municipali. Fra le rappresentanze ufficiali erano, col sindaco, senatore Frola, il prefetto, grand'ufficiale Taddei, S. E. il tenente-generale Sartirana, comandante del Corpo d'armata, il tenente-generale Rizza, comandante la Divisione, il senatore Giordana, primo presidente della Corte di Cassazione, il barone Garofalo, procuratore generale della Corte stessa, la signora Germano, quale rappresentante della famiglia del fondatore del premio Servais, il senatore D'Ovidio, gli assessori e consiglieri comunali Chevalley, Bodio, Albertini, Ilona, Bolmida, Campora. Rappresentava il questore il commissario cav. avvocato Leoni. La consegna dei premi fu preceduta da un discorso del sindaco, ispirato a concetti patriottici, che per il contenuto e per la forma oratoria fu assai applaudito dall'uditorio. Alle parole del sindaco, aggiunse un brevissimo discorso il cav. ing. Salomone, presidente del Comitato per l'assegnazione dei premi. Seguì poscia la sfilata dei premiati per la consegna delle singole ricompense. Abbiamo già dato l'elenco dei premi Servais. Aggiungiamo oggi gli altri premi.

Ricompensa al carattere. — Su proposta presentata dal ministro della guerra, la Ricompensa al carattere fu assegnata al caporale Raimondo Scintu, da Guarlia (Cagliari), e la motivazione che l'accompagna è quella che illustra la medaglia d'oro al valore militare concessa al detto militare. Dice il documento:

Caporale ciclista di un battaglione, in un momento critico del combattimento, si offriva spontaneamente per recarsi, da solo, nella trincea occupata dal nemico allo scopo di prendere prigionieri per illuminare sulla situazione il proprio comandante. Con mirabile ardimento ne catturava cinque successivamente; ritornava poi in compagnia di pochi coraggiosi nel trinceramento avversario, e vi catturava altri quaranta nemici; spingendosi quindi in una caverna dove erano ricoverati ufficiali, intimava loro la resa, e, ferito gravemente al petto da due pallottole tirategli a bruciapelo da un ufficiale superiore, aveva l'indomita forza di uccidere a colpi di rivoltella un altro ufficiale. Sempre animato da sentimento esempio a tutti dal più fulgido eroismo di soldato e delle più belle qualità della gente di Sardegna. — Altipiano di Bainsizza, 16 settembre 1917.

Medaglia d'argento al valor militare:

A Rey Giuseppe, guardia di polizia municipale. — Il 6 gennaio 1917, in Torino, visto un pregiudicato inseguito da un sottufficiale, nonostante del pericolo cui esponevasi, continuava efficacemente il sottufficiale stesso nel tentativo di catturare il ribelle, e, benchè fatto segno a colpi di rivoltella che lo ferivano lieve, potè raggiungere il fuggente, e, col concorso di altro militare, trarlo in arresto.

Premio del Municipio L. 100.

Medaglia d'argento al valor civile:

A Barioni Alma, barcaiuola. — Il 28 ottobre 1916, in Torino, con ammirando sentimento di filantropia ricevuta, volendosi di una leggera imbarcazione, a trarre in salvo un soldato che, a scopo suicida, si era gettato nelle acque del Po, il 15 novembre stesso anno, dava nuova prova del suo ardimento, salvando, nelle identiche circostanze, un altro soldato che pure aveva attentato alla sua vita.

A Giuseppe Bonfanchi, parrucchiere. — Il 2 dicembre 1916, in Torino, con generoso e fulmineo slancio, spingevasi in salvo una bambina in imminente pericolo di essere investita da una vettura trascinata sopraggiungente, riportando non lievi danno personale dal violento urto del veicolo.

Al cav. dott. Cesare Tarantola, commissario di Pubblica Sicurezza. — Il 21 dicembre 1916, in Torino, nonostante del pericolo, disarmava ed arrestava, malgrado la viva resistenza oppostagli, un soldato che, colto da improvviso accesso di pazzia, sparava colpi di rivoltella per le vie della città.

Premio del Municipio L. 100 caduno.

Il premio Cima di L. 70 fu assegnato al vice-brigadiere delle guardie municipali Dezzutto Domenico e alla guardia Bossano Federico, per avere affrontati e fermati cavalli in fuga. Il premio Umberto I, di L. 35, alla guardia daziaria Benedicenti Giovanni, pure per avere fermato due cavalli in corsa. Il premio Scipione Giordano, di L. 31,50, al capo-barcaiuolo Petrano Giacomo, per avere salvato nel 1917 maggior numero di sommersi nel Po, fra Cavoretto e la Madonna del Pilone.

Attestati di pubblica benemerenza furono conferiti:

A Farina Camillo, custode delle case popolari, che il 3 febbraio 1917, dopo viva colluttazione, riusciva ad assicurare alla giustizia un aiutatore, già pregiudicato, che si aggirava per le scale del caseggiato affidato alla sua custodia.

A Fila Silvio, pompiere, che il 30 luglio 1917, con l'aiuto di altri accorsi, traeva in salvo dalle acque di un canale, un uomo in procinto di essere travolto.

Premio del Municipio L. 50 caduno.

La Festa al Giardino Reale

Una giornata magnifica ha arriso agli organizzatori della festa artistica al Giardino Reale, che ieri raccolse una folla enorme. Due bande militari eseguirono scelti brani musicali, fra cui uno, l'« Inno alla bandiera » con coro degli allievi delle Scuole municipali e l'« Inno di guerra », altro suggestivo dove che venne cantato da 200 soldati. I Giovani Esploratori completarono la festa con un programma di esercizi ginnastici e militari. Gruppi di signorine vendettero fiori, cartoline ed un Numero Unico garibaldino edito dal Comitato di Preparazione e dall'Unione insegnanti. Il provento della festa è stato rilevante e andrà a beneficio delle opere d'assistenza del soldato.

Al Castello di Moncalieri

La Compagnia del « Teatro del Popolo », organizzata dal cav. Mario Casalegno e dall'attore Pirone, ha dato ieri una rappresentazione al Castello Reale di Moncalieri, dinanzi allo stuolo dei militari convalescenti. Vi assisteva anche Sua Altezza Reale la Principessa Letizia, che dedica tutte cure ai suoi ospiti valorosi. La recita fu divertita assai i soldati, tra i quali furono poi sorteggiate otto cartelle del Prestito e cinquanta cartelle della Lotteria. Con la giornata di ieri è trascorsa anche più lieta e serena per i militari del Castello di Moncalieri.

La riunione dei pensionati

Ieri mattina ebbe luogo nel Cinema Chierici, con grande affluenza di litiganti, la riunione dei pensionati dello Stato, per deliberare in merito all'agitazione che dovrà provocare dal Governo un aumento delle pensioni. Parlò il signor Biolato, esponendo con semplice ma persuasiva parola la situazione presente e le promesse non mantenute dal precedente ministro del Tesoro. Il generale Carlo Sclopardi che, con lodevole attività ha iniziato e condotto questa agitazione, applauditissimo, dopo un cenno su quanto ha fatto sinora questo Comitato Provinciale della Associazione Nazionale, propose di inviare a Roma per il prossimo Congresso dei pensionati alcuni rappresentanti di questa Provincia. La riunione sciolta ed ordinata, nonostante il grande concorso, accolse ad unanimità tale proposta. All'uscita furono accettate offerte per supplire alle spese di questa agitazione.

I Titoli ostiatici del Debito Pubblico

Nell'interesse del pubblico si notifica che la Banca d'Italia (Sezione di R. Tesorerie) resterà fino a tutto il 15 corrente Certificati di rendita nominativa del Debito pubblico, in numero non inferiore a 20 per ogni presentazione, allo scopo di poter eseguire il lavoro preparatorio relativo al pagamento degli interessi che saranno maturati il 1.o luglio p. v.

Lo zucchero per istituti

Il Municipio comunica: Nei giorni 3 e 4 giugno, l'Ufficio Annona e tessere in via Corte d'Appello, N. 4, rilascierà le licenze per acquisto di zucchero da parte di istituti e di ospedali. Lo zucchero dovrà essere prelevato presso il distributorio municipale di via Ospedale, numero 5.

Seguendo la Cronaca

La mancanza di formaggio

Grazie al progresso meraviglioso delle industrie casearie si rimedia alla penuria di formaggio in un modo semplicissimo alla portata di tutte le famiglie. Infatti per fabbricare due chili di formaggio non occorre altro che fare un semplicissimo impasto di due chili di patate, un litro di latte e aggiungendo il prodigioso preparato Enzima-Lactis, prodotto che ha la proprietà di pellonizzare la caseina del latte e quindi del miscuglio, brevettato e preparato sotto il controllo batteriologico di eminenti scienziati, per ottenere un formaggio gradevole, nutriente, piccante da rivaleggiare con quello della migliore qualità pronto per mangiare o gratugiare. Si può fabbricare a piacere il tipo parmigiano, grana o pecorino. Ogni chi il formaggio manca e costa assai caro, il prodotto Enzima-Lactis è una vera provvidenza per famiglia e specialmente. Raccomandasi di affrettare le commissioni ai evitare esaurimento delle materie prime, al Laboratorio Enologico Italiano, Ripartо Caseificio, via Solferino, 42, S. T., Milano, che spedisce franco nel Regno, dose per kg. 10 L. 5; per kg. 25 L. 10; per kg. 50 L. 18 e per 100 L. 30.

I Divertimenti

"La donna misteriosa,,

Una storia misteriosa si raccontava sulla bella fisiuola di Compar Mattео. Si diceva che molti anni prima, al cader della notte, un visitatore sconosciuto aveva avuto un lungo colloquio con Matteo, aveva lasciato un involto vivente ed era partito. Da allora tutte le benedizioni erano piovute sulla casa modesta, allietata dalle risa squillanti della bellissima Diana. La piccola divenne una giovinetta turbolenta nei suoi affetti e nei suoi capricci, ma tanto buona. Ed un giorno, ritornando dal lavoro ella vide un vecchio signorile che aspettava davanti alla casa di Matteo. La giovane, un po' furbala, seppe così che costui si ricchezza l'aiutava. Trasformata, in abiti eleganti, essa fece la sua comparsa nel mondo, portando però sempre con sè quell'inafferrabile ombra di mistero che fin dalla sua infanzia l'aveva circondata.

Nella sua nuova vita ciò che la divertiva di più era il ballo; leggera come una libellula essa non affaticava certo ad imparare i passi più complicati e faceva la delizia del suo professore, il suo ingresso nel mondo fu pertanto un vero delirio. Adulata, amata, Diana si compiaceva di risvegliare la curiosità di tutti con le sue originalità. Spesso, sotto abiti dimessi, amava rievocare l'antica operaia intorno alla quale già aggirava il mistero. Fu in una di queste scappate rievocatrici che essa conobbe il giovane pittore Lorenzo, e ne fu turbata e felice.

Da quel giorno il delizioso e misterioso amore sembrò sorridere la bellissima alle soglie della felicità. Ma l'odio e il rancore vegliavano. Il mistero chiamava il mistero e nell'ombra si svolgeva una trama. Essa si chiuse nel sangue, e Diana, fuggì, interrotta. Ma il dramma non era finito, ma la storia della misteriosa donna non era terminata.

"La donna misteriosa,,

magnifica e sensazionale film d'arte italiana, si proietterà, a partire da oggi,

al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Ne è protagonista una delle più interessanti attrici della film, danzatrice di fama mondiale e bellissima donna: la polacca

STASIA NAPIERKOWSKA

già del Teatro Imperiale di Pietrogrado. La messa in scena di: *La donna misteriosa* è ricchissima e la film una delle più interessanti produzioni della *Film d'Arte Italiana*

"NANTAS,, di Emilio Zola
oggi al SALONE GHERSI

L'interessante romanzo zoliano, nel quale sono delineati due vigorosi personaggi: il mutatore che sale ai più alti fastigi della vita pubblica e la giovane donna aristocratica che, dopo averlo disprezzato, ne capisce tutto l'animo nobile e gli consente l'amore: *Nantas*, il forte lavoro dalle scene potenti e dai contrasti violentissimi, è parso meritevole di una grande esecuzione cinematografica ad una celebre Casa editrice: *l'Itala Film*. Due condizioni erano indispensabili perchè una film del genere potesse rendere il romanzo in tutta la sua bellezza: un forte protagonista e il vero ambiente parigino nel quale gli avvenimenti si svolgono. *L'Itala Film* trovò tutto: l'altro, il protagonista è il rinomato attore Davesnes, che ha reso il personaggio meravigliosamente; con abilità di sfumature e vigoria drammatica inconsueta. Lo coadiuva con finezza e intelligenza la giovane Lina Dax. La messa in scena ha avuto luogo direttamente a Parigi, dove la film fu eseguita, di modo che vennero ritratti gli ambienti reali dove il celebre romanzo zoliano si svolge. *Nantas*, interessantissimo nella narrazione e splendido nell'interpretazione e nella messa in scena, merita un grande pubblico ed otterrà senza dubbio un grande successo.

"RAVENGAR!,,
Il mistero delle camere blindate
oggi al "Cinema Royal,,

L'appassionante romanzo d'amore e di avventure entra nella sua fase più interessante e più drammatica. Ravengar e Jessie sono sconfessati: tutti li credono morti. Navarros segue di sposare Bianca la bella donna senza scrupoli della quale è innamoratissimo. Ma egli si trova alle prese col suo vecchio complice Malcorgne. Questi, però, nella lotta mortale, ha la peggio. Trionfera dunque Giovanni Navarros? Ecco un terribile e minaccioso ritorno: Ravengar e Jessie. Tuttavia Navarros trova la risorsa della disperazione nel suo animo di delinquente e la partita è nuovamente perduta per l'enigmatico Ravengar. Che cosa è avvenuto intanto di Harry Price? I giornali lo danno ancora una volta per morto, ma Ravengar è scettico in proposito. Harry Price si è salvato, dopo una lotta spaventosa con la piovra Gotta che si vede nella quinta ed ultima parte di *Ravengar*, e ritornerà nell'ora della giustizia. La quarta parte, che si proietta da oggi, è preceduta da un sunto delle tre prime e riesce così chiarissima e interessantissima anche a chi vede per la prima volta l'emozionante Ravengar.

MACISTE MEDIUM
al CINEMA ITALA

Da oggi in terza ed ultima parte delle nuove straordinarie avventure macistiane, che ottennero un così strepitoso successo di risata. Ai nuovi episodi, divertentissimi, partecipa largamente anche il cav. Eusebio Cavalchini, in delizioso caricatura del *detective* dilettante. Tutto fa che *Maciste* vanno a finire nelle mani di un dottore pazzo, direttore di un manicomio, e sono sottoposti alla camicia di forza. Con abilità, comicità e burlesche, Maciste e Maciste riesce a liberarsi brillantemente dalle più difficili situazioni, e facendo continuamente ridere lo spettatore conduce a termine la sua generosa impresa, iniziatasi con *Maciste poliziotto* e continuata, tra il più vivo interesse, con *Maciste atleta*.

L'ATLETA AMERICANO

Douglas Fairbanks, il più celebre attore ed insieme il più forte ed agile atleta del mondo, della anche il « buon Ercole americano », da oggi commuoverà, emozionerà e divertirà il pubblico del *Cinema Borgo* con la sua briosissima interpretazione di: « *Un avventura misteriosa* », sensazionalissima « Film a sorpresa » della *Triangle americana*. Novissimo ed in esclusività al Borgo.

Stabilimenti Romano
Il Cav. De Marco

il famoso comico eccentrico, debutta questa sera, aumentando così la valorosa schiera di artisti che come la Isabeau, la Cairoli, ecc. fanno dell'attuale programma una grandissima attrattiva del popolare Giardino.

Prossimamente: IL FUOCO
al CINEMA SPLENDOR

con Pina Menichelli. Da oggi a tutto giovedì: « *Erotismo di madre* », interprete Soava Gallone. Venerdì: « *Il Fuoco* », di Piero Fosco, protagonisti Pina Menichelli e Febo Mari.

Francesca Bertini
nella "PICCOLA FONTE,, di ROBERTO BRACCO
da oggi al *Cinema Ambrosio*

Teresa, una piccola graziosa donna, umilmente buona e umilmente innamorata, piccola anima semplice e pur profonda, ha sposato Stefano, un giovane scrittore o quasi scrittore, un giovane poeta o quasi poeta, in cui la vanità è assai più grande del talento, e in cui la credulità è tanto più ripugnante in quanto che viene da un uomo mediocre. Vive con loro un cugino di Stefano, il quale cugino è poi un amico che fa da servo o un servo che fa da amico: Valentino. E Teresa e Valentino sono due poveri soletti di una stella finita, quale è la poesia e la gloria di Stefano; e Stefano vive soggiogando questi due e maltrattandoli in nome di una grandezza inesistente che è assai dubbia. Una Principessa esotica di vita leggendaria, una eccentrica, attira a sè Stefano, un po' per amore, ma sovratutto per orgoglio, e in suo nome Stefano arriva a mandar via di casa la moglie, la povera creatura di bontà, di dolcezza, d'amore. Ella non resiste a questo colpo: già triste, già affetta da malinconia mortale la sua misera ragione scossa vacilla, si smarrisce, si perde ed alla di notte ritorna alla casa donde fu scacciata, grafita alla porta, cade sulla soglia, impazzita. Una follia puerile la tiene sino alla fine del dramma. Il poeta Stefano non trova più energia al lavoro; la sua Tresca con la principessa straniera si rompe, per gli scandali scoppiati intorno a costei, ed egli vive con la pazza e con Valentino, tentando invano di ridare uno scopo alla sua volontà. Fa un pallido tentativo di fuga con la Principessa, ma neppure osa partire; e ritorna, e abbraccia la piccola folle e si addormenta presso la sua piccola fonte disseccata. Costei, Teresa, si leva e se ne va, sola, attraverso le sfoglie alunde di un giardino che dà sul mare, e cade nel mare. La piccola fonte è tornata all'immenso mare, da cui ha sempre tratto come un intimo consiglio di riposo.

L'interpretazione della BERTINI

nella parte di Teresa è di una finezza e di un'efficacia irresistibili. La commozione prende lo spettatore alla gola e la celebre attrice della film gli dà col gesto e con le più semplici e umane espressioni della fisionomia una scossa di sensazioni che gli turbano il cuore. La messa in scena della *Caesar Film* di Roma è un vero capolavoro, con paesaggi meravigliosi. Alla *première* di questa film di grande arte non mancherà di accorrere tutto il pubblico intellettuale della nostra città.

Enorme successo al "MAFFEI,,
di *Molinari* e *Capinero*

Molinari nel suo nuovo repertorio ha fanatizzato addirittura il pubblico. In *Capinero* nel suo nuovissimo numero di danze e colla ricchezza strabiliante di costumi ha ottenuto un colossale successo. Ultimi giorni della stella *Darmoni*. Programma eccezionale di 15 numeri.

Due ricorsi dei detenuti
per i fatti dell'agosto

Sabato, nel pomeriggio, nelle carceri i detenuti per i fatti di agosto, e precisamente Balberio, Barberis, Cavallo, Rabezzana, Acutis e Serrati, assistiti dall'avv. Modigliani in rappresentanza di tutto il Collegio di difesa, hanno presentato due distinti ricorsi: uno al Tribunale Supremo di Guerra e Marina e l'altro alla Cassazione di Roma. Col primo ricorso si deduce sostanzialmente che: « l'atto di accusa riguarda anche fatti ed addebiti per i quali il giudizio era stato promesso secondo il rito ordinario, e poichè nel corso dell'istruttoria relativa a tale addebito erano intervenute denunzie aventi carattere definitivo, su conforme requisitoria, sia della Magistratura ordinaria, sia di quella militare, a termine dell'ultima parte del Decreto che riordina la procedura dei Tribunali militari, non poteva procedersi e tanto meno chiudersi l'istruttoria e ordinarsi il rinvio a giudizio nella forma della citazione diretta, mentre avrebbe dovuto seguirsi quella dell'istruttoria formale ».

Col secondo ricorso si deduce che i ricorrenti « considerano come irritualmente celebrati il giudizio del conflitto di competenza » e che quindi ritengono « di avere diritto di essere restituiti in termini per opporsi alla decisione stessa, ed ottenere che il giudizio sul conflitto di competenza sia rinnovato ».

A sostegno di questo secondo ricorso, il quale rende necessario che la Corte di Cassazione nuovamente prenda in esame se il processo debba essere rinviato all'autorità militare od a quella ordinaria, sono stati dedotti un ricorso stesso, tra gli altri, i seguenti motivi:

a) Nullità di tutta l'istruttoria, o quanto meno del giudizio sul conflitto di competenza per non essere mai stati notificati agli imputati due requisitorie del P. M. presso il Tribunale di Torino e due consecutivo sentenze del giudice istruttore di Torino del maggio e giugno 1917, nonchè una requisitoria dell'avvocato militare presso il Tribunale di Torino e la conseguente sentenza della Commissione d'inchiesta presso lo stesso Tribunale. Dai quali atti è stato creato il conflitto di competenza che fu dunque giudicato del tutto all'insaputa degli imputati, i quali allora si trovarono deferiti all'autorità giudiziaria militare;

b) La decisione sul conflitto di competenza che fu conferita alla stessa requisitoria dell'avvocato militare fu errata in quanto demandò tutto il giudizio all'autorità militare, mentre era prominente la competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria in quanto i reati di competenza di quest'ultima erano assorbenti di quelli di competenza dell'autorità militare.

In base a questi ricorsi si chiede che il giudizio sul conflitto di competenza sia rimesso davanti alla Corte di Cassazione a sezioni riunite.

La Difesa insisterà per il rinvio della causa nell'attesa della soluzione del ricorso.

Burro sequestrato dalle guardie di finanza

Gli appuntati delle guardie di finanza De Agostino e D'Elia, appartenenti alla squadra di vigilanza investigativa, diretta dal brigadiere Trobia, sequestrarono nelle vicinanze della stazione della Ciriè-Lanzo una quantità di burro, che certi Salot Teresa e Florio Caterina, provenienti da Corio, introducevano in città. Entrambe sono state denunziate all'Autorità giudiziaria.

All'Ospedale

Ballerio Ambrogio, d'anni 36, lavorando in uno stabilimento metallurgico, cadde dall'altezza di quattro metri, producendosi la lussazione d'una tibia e la frattura d'un malleolo. Il dott. Ferraro lo dichiarò guaribile in 40 giorni. — La bimba Zanzarini Luisa, d'anni 5, si versò addosso una casseruola d'acqua bollente nel al San Giovanni fu dichiarata guaribile in 30 giorni. — Il soldato aviatore Lombard, Francesco, volendo salire su un tram dalla parte opposta, venne investito da un altro tram che arrivava in senso inverso e riportava ferite alla testa e probabile commozione cerebrale. Venne ricoverato all'Ospedale militare.

Stato Civile di Torino

7 Giugno 1918.

NASCITE: 9: di cui maschi 3, femmine 6.

MATRIMONI: De Angelis Mario con Bianchicelli Albina. — Ferraris Eugenio con Ida Margherita — Gilardi Carlo con Canuto Vittoria.

MORTI: Lorella Costantina fu Carlo, di anni 35, di Collegno, casalinga. 1.

Alfiero Vincenza ved. Fresia, di anni 76, di Napoli, casalinga, via Casteldelfino, 1.

Gondon Attilio fu Renato, di anni 18, di Pontlanez, scrig.

Bioto Carlo fu Giacomo, di anni 50, di Pessinetto, bifolco, via Cernaia, 38.

Barberis Giuseppe fu Giuseppe, di anni 68, di Cocconato, contadino, via Cagliari Verde, 1.

Tocellonni Guido fu Leopoldo, di anni 37, di Verano, soldato 1.o battaglione fanteria, 68.

Bonomo Angela fu Giuseppe, di anni 66, di Montanaro, casalinga, via San Rocchetto, 2.

Ballio Giuseppe fu Luigi, di anni 58, di Torino, manovale, via Madama Cristina, 77.

Capello Angela ved. Valperet, di anni 59, di Genus, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 118.

Rosso Angela ved. Sasso, di anni 63, di Pecetto, casal.

Grosso Pietro fu Giuseppe, di anni 60, di Lanzo, segretario, via Pietro Micca, 4.

Montalcini cav. Abramo fu Samuele, di anni 71, di Asti, ingegnere-colonnello, via Cibrario, 21.

Gario Veneta fu Giovanni, di anni 17, di Castelnuovo Scrivia, operaia.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale 18: di cui 8 domiciliati 9, negli ospedali, istituti ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

La situazione degli eserciti
e l'incognita dei nuovi eventi nella vasta battaglia di Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, sera.

La spinta tedesca è continuata nelle ultime ore violenta verso ovest sull'Ourcq in direzione di Villers Cotterets, ma più fiacca nei settori vicini. Le colonne che tendono a precipitarsi sulla via di Parigi sono a distanze che variano poco tre loro. Quella che si batte intorno a Villers Cotterets è la più vicina: a 65 chilometri dall'obbiettivo principale. I battaglioni, che occupano da ieri Neuilly Saint-Front, sono lontani 73 chilometri e l'esercito che sembra fermo lungo la Marna, avrebbe 75 chilometri da coprire ancora prima di giungere di termine. Ma le barriere si moltiplicano sulle vie di discesa intorno a tre centri di resistenza: il primo a sud di Noyon, il secondo a sud di Soissons, il terzo a Chateau-Thierry. Venerdì la situazione pericolosa si riassumeva così: innanzi a Noyon sulle linee tra questa città e Soissons i tedeschi erano stati fermati. A sud di Soissons, tra questa città e Chateau-Thierry, il nemico era riuscito a spezzare la diga ed ad avanzare. Ma a Chateau-Thierry era stato fermato. Nelle giornate di ieri i tedeschi hanno sfruttato il successo della vigilia. I progressi realizzati tra Noyon e Soissons erano rappresentati da cinque chilometri di avanzata. Dinanzi a Soissons i nemici sono stati però reattaccati sul Crise, il fiumicello che passa per meridiano stesso di Soissons. Tra Soissons e Chateau-Thierry un cuneo profondo di otto chilometri cacciato nelle linee avversarie è stato affondato nella vallata dell'Ourcq. Dal bilancio totale della giornata risulta che nè sull'Oise dinanzi a Noyon, nè sull'Aisne dinanzi a Soissons, nè sulla Marna a Chateau-Thierry i successi tedeschi furono decisivi; ma negli intervalli tra quei tre centri i loro progressi sono: alla sua destra tra l'Oise e l'Aisne col cinque chilometri conquistati; tra l'Aisne e la Marna, ove ha avanzato due chilometri. Dinanzi ai tre capisaldi Noyon, Soissons e Chateau-Thierry, il nemico resta però frenato. Probabilmente è questo rallentarsi dei progressi verso ovest che ha determinato il Comando tedesco di tentativo di estensione del fronte sulla sinistra ad est di Reims. Reims è circondata dai tedeschi su due terzi della sua circonferenza. Il generale Bue, che li comanda, era riuscito ad ellargarsi ieri su un altro terzo espugnando il forte di La Pompelle. Un contrattacco ha ristabilito integralmente la linea. In tal modo la situazione intorno a Reims, come sulla Marna, resta stazionaria. Si ha l'impressione che solo l'entrata in linea di nuove forze potrebbe permettere a Ludendorff di modificare, a ovest sopradetto, le cose. L'avanzata isolata intorno a Villers Cotterets non basta ancora a costituire la minaccia decisiva per la capitale. La colonna, che ha progredito così sull'asse Hel l'Ourcq, ha, nel suo fianco sinistro, la minaccia di Chateau-Thierry. Senza l'intervento delle nuove Divisioni, che Ludendorff può prelevare sulle tranciatrice a guerreria che gli restano libere, le riserve francesi potrebbero superare il punto critico tra qualche giorno.

Ma i critici mostrarono maggiore inclinazione nel prevedere le prossime evoluzioni della battaglia. Il Comando tedesco cambia le direzioni della sua offensiva con un'agilità che rende timidi i profeti più sicuri. Polybe del Figaro se ne contala col ricordo di Napoleone che variava i suoi piani all'infinito, secondo la topografia e la natura delle truppe. Ne è dubbio che tre giorni fa ancora il principale sforzo nemico era in direzione sud. La traversata della Marna sembrava inevitabile; oggi la spinta principale si produce tra l'Ourcq e l'Oise. Che ci riserva Ludendorff domani? Premere con maggior vigore più al nord, raccciando tra Mont-Didier e Noyon le armate di Rupprecht di Baviera immobili in Piccardia e in Fiandra, oppure riaccendere qui desso l'incendio, allargando sino al mare la battaglia? Ovvero una terza ipotesi che ispira apprensione ad Herbé, perchè meno vi si pensa in certi circoli, sarebbe la vera? Questa ipotesi eccola: Solo per riprender lena e attendere la grossa artiglieria questa armata marciante sulla Marna si era l'altro ieri fermata. Tra Chateau Thierry e Dormans occupa un fronte di venti chilometri e la conquista completa nelle ultime ore delle alture a nord-ovest di Chateau Thierry indica che si rimette in cammino, ma con un itinerario diverso da quello che apparve voler prima seguire. Dinanzi una semplice avanguardia del grosso delle forze tedesche sui ponti lanciati al posto di quelli distrutti sul fiume, la traverserebbe lanciando di sfondare le linee degli alleati, al sud della Marna stessa e si volgerebbe quindi audacemente verso ovest su Parigi. A tentar questa manovra lo Stato Maggiore sarebbe indotto dalla convinzione che tutte le riserve alleate sono in questo momento raccolte verso nord.

Frattanto a coloro che si impazientano e dubitano, il generalissimo Delacroix risolge un monito, spiegando quale debba essere il compito precipuo di Foch in questa ora.

« L'alto Comando in circostanze come queste deve attendere di vedere chiaramente la intera della situazione, prima di ordinare la massa in movimento di parte delle sue riserve. Così sarà sicuro di evitare di avventurle verso false direzioni e di condurre le sue forze fresche al contatto di un nemico trascinato lontano dalla sua artiglieria pesante e dai suoi rifornimenti, già fortemente ritratti dopo parecchi giorni di lotte continue. Questo è senza dubbio l'istante opportuno per una controffensiva. Ma certe operazioni che potevano essere in altri tempi compiute in poche ore esigono oggi giornate e settimane. L'arrivo e l'entrata in azione delle riserve dipendono dalle stesse difficoltà inevitabili ». Quindi, rendendo un omaggio al valore e all'abilità di manovra delle truppe di prima linea, ridotte per parecchi giorni a una difesa palmo a palmo, lo scrittore soggiunge: « Dalla loro valida dipende in sorte finale della battaglia ». Anche Delacroix augura che la controffensiva possa svilupparsi sul lembo che si apre ad occidente dell'Oise, ove il nemico incontrerebbe per la sua marcia gli ostacoli del terreno che potrebbero essere utilizzati celermente per una difesa attiva. Non è detto però che una reazione offensiva non debba prodursi prima che il nemico giunga colà. « Per difenderci giunge il momento in cui mettendo in opera ogni mezzo bisogna attaccare », il deputato Varenne, nell'Heure, sullo stesso tema scrive: « I capi militari alleati deliberano e provvedono per risolvere il problema più urgente: quello delle riserve. Si ha il diritto di sperare che l'ora degli eroismi e delle straordinarie sia passata. Dinanzi al pericolo comune c'è un solo comando, e un esercito unico e tutte le forze di ciascuno devono essere messe ad intera disposizione di tutti. Ecco la soluzione. Sopratutto atti immediati ».

L'ultima valutazione delle forze di Ludendorff conferma che sono quarantacinque Divisioni che marciano; trenta di esse erano state identificate il 30 maggio sull'insieme del campo di battaglia. In quello stesso giorno, al nord di Soissons, cinque nuove ne erano state impegnate per la spinta verso ovest. Nel numero sono quindici delle migliori Divisioni di von Hutier, ritirate dal campo di battaglia subito dopo il primo urto di marzo e mandate in riposo. La superiorità del numero favorisce il successo del metodo d'attacco dei tedeschi. La fanteria avanza e se incontra resistenza rompe il combattimento senza però perdere contatto, sguscia a destra ed a sinistra e prosegue con infiltrazioni numerose. Quando parecchie infiltrazioni sono riuscite, vengono collegate con un colpo rapido d'assieme. L'avanzazione attesta era su certe parti del campo di battaglia negli scorsi giorni assente, ora accorre doppiamente con riserve in grandi spazzi. Non si perde più tempo ad organizzare accampamenti di tende dietro i fronti: le proterie sono bastano. Tutte di benzina, torpedini, bombe vi vengono ammassate; gli aeroplani vi scendono, si rifanno e un momento dopo partono per rovesciare sul nemico il loro carico. Attaccano i tedeschi volando bassi, con grande e mitraglia, seminando la morte e lo scompiglio. Ogni aviatore ha la consegna di non tornare indietro prima di aver esaurito le sue munizioni.

G. H.

Il comunicato tedesco

Berlino, 2, notte.

Il comunicato tedesco pel fronte Occidentale, dice: Gruppo degli eserciti del Principe di Rupprecht: *Combattimenti di artiglieria su numerosi punti del fronte; attacchi parziali inglesi a sud della Lys e a nord di Albert non riuscirono.* — Gruppo del Principe ereditario tedesco: *A sud-est di Noyon respingemmo il nemico malgrado una violenta resistenza verso la foresta di Carlepont e verso la foresta di Lamontagne. Prendemmo le colline a est di Moulin-sous-Touvent e le linee nemiche ad ovest di Nouvron. Attaccando dalle due parti del fiume Ourcq respingemmo il nemico al di là del settore della Savieres. Conquistammo le alture di Passy e di Pourcent. Sulla Marna la situazione è immutata. La parte di Chateau-Thierry, situata sulla riva settentrionale del fiume, è stata fatta sgombrare dal nemico. A nord-est di Vernueilles e dalle due parti dell'Ardre violenti contrattacchi francesi. Il nemico fu respinto ad est di Reims. Penetrammo con spinte locali nelle trincee francesi verso Saint Leonard.*

Uno *Zeppelin* abbattuto

Londra, 2, notte.

I giornali pubblicano una informazione da Copenaghen, secondo la quale uno Zeppelin fu abbattuto ieri mattina nel Mare del Nord. Si aggiunge che il dirigibile tedesco fu colpito da un cacciatorpediniere inglese e cadde in mare. Si ritiene che l'intero equipaggio sia perito.

La celebrazione
della ricorrenza dello Statuto

A *Roma*, per la ricorrenza dello Statuto, la città è imbandierata. Dagli edifici pubblici e da molte case private pendono vessilli tricolori. I treni sono pure imbandierati. Per le strade è stato affisso un manifesto del Sindaco, in cui è detto che « la ricorrenza della promulgazione dello Statuto, sempre cara al popolo italiano, assume in quest'anno speciale significato, oggi che l'Italia compatta la più terribile guerra per conseguire al mondo il trionfo del diritto e della giustizia ».

Inoltre il sindaco ha inviato al generale Cittadini, primo aiutante di campo generale del Re, il seguente telegramma: « Salutando sul Gianicolo, in cospetto degli eroi del Risorgimento, le giovani reclute chiamate a giurare la fede al Re ed alla Patria, in quest'ora di durissime prove, Roma con fervido auspicio volge il pensiero alla Maestà Vostra, per rinnovare l'omaggio della sua immutata devozione, inspirata al ricordo dei legami indissolubili che strinsero in questo giorno il popolo ed il Re nell'ora del risorgimento e che oggi si rinsaldano sui campi di battaglia per il compimento dei destini nazionali ».

Ad Alessandria, al teatro Municipale, presenti i generali Oscar Rolli, Luigi Airenti, Alfredo Duca, Bracchi, Bozzoli, delle autorità locali, ufficiali, soldati, signore, studenti, ecc. si è proceduto alla consegna dei distintivi istituiti per i militari di guerra. L'on. Domenico Brezzi, deputato di Valenza, ha pronunciato uno smagliante discorso, rievocante la data storica odierna, i grandi eroismi compiuti dai nostri prodi soldati e concluse tra i vivi applausi del folto uditorio, inneggiando alla Patria ed alla vittoria delle armi alleate. Ha parlato in seguito il generale comandante la Divisione militare cav. Luigi Airenti, quindi si è proceduto alla distribuzione dei distintivi ai primi insigniti, soldati.

A *Susa*, stamane, alle 10, alla presenza di un pubblico imponente fu compiuto il giuramento delle reclute del 1900, del battaglione Susa, 3.o alpini, nelle mani del tenente-colonnello Boerio cav. Vittorio, alla presenza del maggior-generale Rassi comm. Ugo. Dopo un breve discorso del comandante del presidio furono distribuite le med